

# Il Senza Zaino Day: un giorno feriale - speciale (20.05.2026)



## La scuola si ripensa alla luce della responsabilità

*Care e cari docenti, care e cari dirigenti;*

come sapete prima si chiamava **Giornata della Responsabilità**. Fu promossa a Lucca alla fine degli anni '90 dello scorso secolo, ed è stato quel seme fecondo che ha generato il movimento Senza Zaino. La responsabilità, assieme agli altri due valori, comunità e ospitalità sono diventati una guida quanto mai preziosa che ci aiuta a far luce in questo scenario globale fosco. Eppure celebriamo la nostra giornata all'insegna della speranza, ed è per questo che il **Senza Zaino Day ha per titolo "Rompere gli schemi per immaginare e costruire un mondo di nonviolenza e pace"**. La scuola, allora, può contrastare le molte ombre che offuscano il mondo di oggi, generando speranza. E la speranza si nutre di amore, riuscendo ad andare oltre le scorie di un presente fatto di malesseri inaccettabili, di ingiustizie da rigettare, di violenze da estirpare, di guerre sanguinose e incomprensibili. La speranza è speranza in un futuro diverso.

## Le ombre ci sono, ma la speranza non muore

L'adolescente che ha ucciso a scuola un suo compagno a La Spezia tempo fa è la tragica punta di un iceberg. L'indagine ESPAD del Cnr ci dice che l'anno passato sono stati circa 87mila gli studenti tra i 15 e i 19 anni che hanno usato un coltello per costringere qualcuno a dare o fare qualcosa. Non solo, ma il 3,6% degli studenti intervistati - il triplo rispetto al 2018 - dichiara di aver colpito un insegnante. A render più inquietante il quadro **la connessione tra l'uso di internet, il cyberbullismo e la violenza offline** aumentata oggi di 4 volte<sup>1</sup>. La giornalista del Corriere della Sera, Milena Gabanelli, ci dà questi dati: "il 43% degli adolescenti italiani quando esce di casa teme di rimanere vittima di violenze e bullismo e il 26% è convinto che gli episodi di violenza da parte delle baby gang nella sua città siano sempre più frequenti"<sup>2</sup>. Di certo il combinato disposto di incrementi (anche se non eclatanti) degli episodi violenti, insieme a una pubblicità spesso ossessiva, fanno germinare climi irrespirabili.

**Torniamo allora alla scuola**, alla nostra scuola. Una scuola che rischia sempre più di essere percepita luogo pericoloso, denso di minacce, anche se in certi casi è più percezione che realtà. Come invertire la tendenza? Come dare un'immagine rassicurante, accogliente e ospitale, di pace alla scuola? Le misure di sicurezza, come i metal detector<sup>3</sup>, predisposte dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, paradossalmente, rischiano di aumentare il senso di insicurezza. La prevenzione invece appare più efficace! L'Università di Montreal ha svolto una ricerca su programmi non cognitivi, cominciando dalla scuola dell'infanzia e primaria, che fornivano agli alunni incontri per migliorare il comportamento sociale, sollecitandoli a fare complimenti ai compagni, a offrire aiuto, a gestire le proprie emozioni, inclusa la rabbia, indicando anche modelli positivi di personaggi e compagni da imitare. **Ecco le conclusioni**

<sup>1</sup> I ragazzi con il coltello. "In 90mila li hanno usati raddoppiati in sette anni" M. Bocci, 20.01.2026. <https://tinyt.co/4lsw>. per ESPAD si veda: <https://www.epid.ifc.cnr.it/project/esp-ad-it>.

<sup>2</sup> <https://tinyt.co/4lss>

<sup>3</sup> Si veda: [www.orizzontescuola.it/wp-content/uploads/2026/01/Direttiva.pdf](http://www.orizzontescuola.it/wp-content/uploads/2026/01/Direttiva.pdf).

**dei ricercatori:** “L'intervento ha migliorato gli indicatori comportamentali durante l'adolescenza e ha portato a un aumento dei tassi di diploma di scuola superiore, a una riduzione della criminalità e a migliori risultati nel mercato del lavoro in età adulta”<sup>4</sup>.

## Una giornata feriale - speciale

Proviamo allora a immaginare il nostro Senza Zaino Day alla luce dei valori di **comunità, responsabilità e ospitalità**. Lanciamo l'idea di **un giorno di scuola feriale - speciale**, che **si faccia modello** per i giorni di scuola a seguire, dove le pratiche di Senza Zaino vengono riprese e portate ad un livello più alto. I dirigenti, i docenti e gli alunni possono prepararsi progettando tutte quelle attività che normalmente vengono realizzate, con un'attenzione maggiore. Ecco alcuni esempi da considerare in questo giorno:

- possiamo migliorare **l'inizio della giornata**: gli alunni entrano in classe in una fila ordinata, salutano l'insegnante con un gesto affettuoso tipo il 5, il pugno, la mano;
- nelle scuole secondarie il **dirigente (o il direttore) all'entrata degli studenti potrebbe fare un'accoglienza sulla porta** dando la mano a tutti;
- l'attività didattica, sempre quel giorno, possiamo **immaginarla svolta in coppia**, ovvero due alunni che lavorano insieme aiutandosi l'un l'altro, magari inserendola adeguatamente nel **timetable**;
- si può organizzare un'attività dove alcuni **alunni più grandi** delle classi superiori, tengono **lezioni per i più piccoli** e si preoccupano per il loro apprendimento e la loro crescita, divenendo lungo il corso dell'anno loro tutor;
- si può organizzare un'attività evitando, qualche volta, una valutazione individuale per darla **al lavoro di gruppo**, in modo che si alimenti l'idea che si cresce insieme;
- gli alunni più bravi in qualche materia **potrebbero aiutare** in classe quelli più deboli;
- ogni scuola potrebbe posizionare nell'atrio un pannello dove affiggere **post-it delle parole gentili** rivolte a docenti e compagni;
- sarebbe bello potenziare **l'insegnamento differenziato** che riconosce le diversità di ognuno, magari incentivando la **scelta delle attività**;
- la **ricreazione è un momento critico**, di confusione, dove a volte si hanno **episodi di bullismo**. Allora perché non fare in modo che i più grandi si assumano la responsabilità di organizzare e coordinare dei giochi coinvolgenti?
- per le ragazze e i ragazzi delle secondarie durante la ricreazione potrebbero essere allestiti nei corridoi, **i tavoli dei giochi da tavolo** favorendo un clima di amicizia;
- se si utilizza **il semaforo montessoriano** per toilette si evitano gli assembramenti con il risultato che la ricreazione stessa diventa un momento rilassante;
- spesso in classe, a mensa o ricreazione dominano gli schiamazzi e le urla: perché non aiutare gli studenti a utilizzare **volumi bassi di voce** e/o fare momenti di silenzio che aiutano l'ascolto reciproco e la concentrazione generando quiete e attenzione?
- in generale gli alunni **dovrebbero lavorare autonomia**, senza l'intervento dei docenti per almeno 1/2 ore dimostrando la loro autonomia;
- sarebbe utile **fare un video** di questa **giornata feriale - speciale** per poi farlo vedere ai genitori senza necessariamente condividerlo in rete, o altrimenti si possono **invitare i genitori**, proprio quel giorno a visitare le classi per vedere cosa succede;
- se alcune attività/pratiche quel giorno non sono codificate si potrebbero scrivere le **Istruzioni per l'Uso (procedure)** per realizzarle nel corso dell'anno;

<sup>4</sup> A.Vanzella-Yang, Y. Algan, E. Beasley, S. Côté, F. Vitaro, R.E. Tremblay, P. Jungwee, *The social and economic impact of the Montreal Longitudinal and Experimental Study*, CBMH 12 febbraio 2023.

- potrebbe essere utile coinvolgere gli alunni a **scrivere il racconto di questa giornata** e inserirlo nel manuale della classe e della scuola: **la narrazione è qualcosa di più profondo** che mettere le foto su facebook;
- tutto può essere **progettato** in un paio di riunioni del Consiglio dei Bambini e dei Ragazzi o in un'assemblea studentesca considerando i **5 passi di Senza di Zaino**.

## Insieme si può!

**Il tema della responsabilità è innanzitutto il tema della cura, cioè della pace.** Si è responsabili di se stessi del proprio progetto di vita e contemporaneamente degli altri e della loro crescita: si tratta di pensare a un soggetto-studente che è allo stesso tempo relazionale e singolare, concreto ed empatico, attento all'altro e memore della propria ontologica insufficienza e vulnerabilità. Per questo non è necessario introdurre nuove discipline di studio sulla cittadinanza, sulla democrazia, sulle emozioni, sulle relazioni e così via. Il punto è che **la scuola alimenta l'individualismo**: la valutazione delle competenze, il voto di condotta, i compiti e le attività, i libri di testo, i materiali didattici, finanche il materiale di cancelleria e gli stessi spazi (il banco monoposto), tutto è pensato per il singolo individuo. Insomma **ognuno si abitua a pensare a sé e basta, ad acquisire le proprie padronanze senza preoccuparsi d'altro e degli altri.** Viene meno quel **senso del crescere del sé che si sente comunità e gruppo** che è stato uno dei motivi della straordinaria storia educativa di **Don Milani**, e che per certi versi ritroviamo sotto altre forme nello sport, testimoniata per esempio da un grande allenatore come **Julio Velasco**. E la comunità è **la scaturigine della condivisione, della pace e della stessa democrazia.** Mentre la scuola tradizionale si concentra sulla performance di individui isolati, noi diciamo che la responsabilità, la comunità e l'ospitalità, al contrario, dovrebbero permeare l'intero edificio scolastico segnando, all'origine, i modi dell'insegnare e dell'apprendere quotidiani. Sono questi i "valori antidoto" per crescere e imparare meglio e, allo stesso tempo, per prevenire il disagio giovanile, prefigurando quel **futuro umanamente ricco di cui ha bisogno il mondo.** Ma ciò diventa concreto solo se i docenti e i dirigenti si rendono disponibili a collaborare, a incontrarsi, non solo per dare voti o per discutere dei "casi difficili". La **comunità professionale** dovrebbe uscire da una prospettiva proprietaria, di nuovo individualista, dei miei alunni e della mia classe, delle mie ore, dei miei voti. Essa invece, definendosi come un **crescere insieme di adulti** che si scambiano pratiche e condividono valori, diventa medicina contro bullismo, violenze, individualismi, che migliorerebbe di molto - come dicono le ricerche *evidence based* - anche la stessa acquisizione di competenze. **Il Senza Zaino Day, nato dalla Giornata della Responsabilità,** può allora diventare **un giorno speciale di pace capace di diventare feriale.**

*Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Senza Zaino in data 5.03.2026*

*Marco Orsi (presidente), Ennio Bilancini, Marialuisa Giannini, Chiara Alda Natali, Marzia Nieri, Elisabetta Nannizzi, Elisabetta Linati, Salvatore Lentini.*

[Per aderire: cliccare qui](#)